

## CASO VITOLINSH: MA IL PROBLEMA ESISTE DAVVERO ?

Pubblicato su LA REGIONE del 11.01.2005

Sta creando molto rumore (anche in parte ampliato ad arte da parte della stampa confederata) il fatto che l'HCAP abbia schierato nella stessa partita, unitamente ai tre canadesi Trudel, Domenichelli e Toms, il lettone Harijs Vitolinsh.

Il Losanna ha nel frattempo interposto risp. confermato un formale protesto sostenendo che Vitolinsh non può essere considerato quale giocatore comunitario e che quindi l'Ambri-Piotta ha violato i regolamenti federativi sull'impiego di giocatori stranieri.

Riprendendo una (forse) affrettata e comunque prematura (ancorché apprezzabilmente sincera) ammissione di colpa di Peter Jaks, la stampa del lunedì si è scatenata dando per acquisita la trasformazione del risultato in pista in uno 0-5 a tavolino.

Per inciso che si dirà che è a dir poco scandalosa la battuta riportata dal Blick e la cui paternità viene attribuita al Giudice unico Reto Steinmann secondo il quale la sconfitta a tavolino è una pura formalità. Una simile affermazione da parte di chi sarà chiamato a giudicare non merita certo commenti se non una ferma nota di biasimo.

Per quanto si è potuto apprendere la censura sollevata dal Losanna risiede nel fatto che Vitolinsh è certamente cittadino dell'Unione Europea (essendo la Lettonia entrata nell'UE con effetto al 01.05.2004) ma non avendo la Svizzera ancora ratificato un accordo bilaterale, per il nostro Paese, il giocatore lettone non può essere considerato comunitario.

In tal senso il regolamento federativo specifico e le decisioni prese nell'ambito dell'Assemblea dei soci della Lega Nazionale (tradotte poi nelle direttive di inizio stagione) parlano chiaro e non ammettono interpretazioni.

Per la stagione 2004/2005 in LNA possono essere schierati 4 stranieri dei quali almeno uno deve essere cittadino dell'Unione Europea. Nessun'altra riserva e nessun'altra specifica è stata apportata.

A mio avviso proprio il fatto che nessuna precisazione al proposito sia stata evidenziata, ciò non può che far propendere per la tesi secondo la quale Harijs Vitolinsh debba essere considerato giocatore comunitario a tutti gli effetti.

Il fatto che la Svizzera non abbia ancora ratificato l'accordo sulla libera circolazione con la Lettonia è un aspetto puramente amministrativo che, a rigore, potrebbe porre qualche restrizione per i cittadini lettoni, nell'ottenimento di un permesso di lavoro non potendo ancora beneficiare della libera circolazione completa. Ciò però non inficia assolutamente il fatto che il giocatore lettone possa e debba godere dello statuto di cittadino comunitario a tutti gli effetti.

Essendo egli in possesso di un regolare permesso di lavoro per il nostro paese non si vede per quale motivo egli non possa venire considerato comunitario.

Ne discende, a mio avviso, che il fatto di averlo schierato unitamente a tre extracomunitari (i tre canadesi) non viola i regolamenti e le direttive federative.

Infine si è molto parlato di un "gentleman agreement" tra i soci della Lega Nazionale.

Questo accordo riguardava e riguarda tuttavia altri aspetti ossia essenzialmente quello di non violare il patto che limita a quattro gli stranieri da schierare in una partita, accordo che fino ad oggi nessuno ha manifestato l'intenzione di violare.

Per questo motivo ogni altra decisione contraria al risultato ottenuto sul ghiaccio sarebbe a mio avviso un'inammissibile interpretazione di un regolamento che non necessita di dissquisizioni essendo estremamente chiaro e non soggetto ad interpretazioni di comodo.

Pertanto ogni decisione contraria alla conferma del risultato sportivo sarebbe gravissima ed inaccettabile nonché sicuramente in aperto contrasto con la sicurezza del diritto.

